

## La catastrofe in Armenia

Gara di solidarietà con le popolazioni colpite  
Inglese e jugoslave le offerte più generose  
Commovente lo slancio di Lioni, in Irpinia  
Si di Mosca ai soccorsi degli armeni in Usa

# Il mondo corre in aiuto all'Urss



La gente si riversa in strada per il terrore di nuove scosse, a destra un aereo italiano pronto a partire con viveri e indumenti.

È partita in tutto il mondo la gara di solidarietà con le vittime del terremoto in Armenia. L'iniziativa più commovente è la sottoscrizione degli ex terremotati di Lioni; mentre le più generose offerte in denaro vengono dal governo britannico e da quello jugoslavo. Gorbaciov ha già dato via libera all'ingresso di aiuti raccolti tra i «fratelli separati», gli armeni in Usa.

ROMA. Lioni, il piccolo comune dell'Avellinese dove il terremoto del 1980, quello che devastò l'Irpinia, fece oltre trecento morti, ha aperto una sottoscrizione per aiutare il popolo armeno. «Appena saputo del terribile sisma», ha detto il sindaco di Lioni, D'Amelio - in tutto il paese sono stati affissi manifesti che invitano la cittadinanza a partecipare a una raccolta di fondi. Siamo anche disponibili a qualunque iniziativa di aiuti volontari».

Nella gara di solidarietà che coinvolge tutti i paesi del mondo, le offerte più generose pervengono da Londra e da Belgrado. Il governo britannico ha donato cinque miliardi di sterline (dodici miliardi di lire), mentre la Croce rossa inglese lancia oggi una sottoscrizione pubblica e squadre di vigili del fuoco, équipe sanitarie e specialisti sono partiti alla volta del Caucaso. Il governo jugoslavo ha invece stanziato circa dieci miliardi di lire; gli aiuti saranno inviati

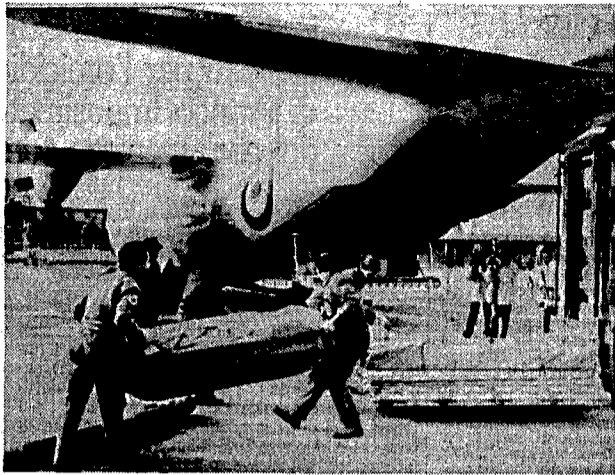
telefonica, l'ex presidente Ronald Reagan ha assicurato ogni appoggio e Bush si è detto certo della solidarietà degli americani, che potranno inviare fondi ai conti correnti aperti dalla Croce rossa, dall'Industria cinematografica di Hollywood e dall'Ambasciata sovietica.

I francesi hanno inviato ieri 169 uomini, 19 cani superaddestrati, più di diciotto tonnellate di materiale. Del contingente, che è già ad Erevan, fanno parte anche medici e vigili del fuoco. Sono già arrivati anche due aerei italiani, uno carico di viveri e medicinali, l'altro con una squadra di tecnici, attrezzata per abbattere edifici pericolanti ed estrarre persone sepolte sotto le macerie. C'è anche il «gruppo di valutazione» della Protezione civile, di cui fa parte - tra gli altri - il professor Calvino dell'Istituto nazionale di geofisica.

Tra i molti messaggi e le offerte di aiuto provenienti dal nostro paese, quella del presidente delle Acli Bianchi che, sottolineando la solidarietà immediata proveniente dall'Azerbaijan, si augura «sia il segno di un futuro nel quale la dignità culturale, sociale, religiosa degli armeni sia pienamente riconosciuta e rispettata». Le Acli daranno il loro contributo alle popolazioni terremotate attraverso la Caritas italiana. Con un telegramma inviato dal segretario della Cgil Trentin al presidente dei sindacati sovietici, la confederazione si è resa disponibile a fornire tutti i possibili aiuti richiesti «per lenire un così immenso dolore e contribuire a ricreare le condizioni di un rapido ritorno alla normalità».

Anche la Regione Emilia Romagna invia soccorsi, tecnici e personale medico in Urss, dichiarandosi inoltre disponibile ad ospitare per alcuni mesi bambini provenienti dalle zone colpite.

La Cee ha messo a disposizione dei terremotati armeni 770 milioni di lire, mentre un aereo decolla oggi dall'Olanda con plasma e antibiotici. La Croce rossa giapponese si è impegnata per circa cento milioni di lire, il governo nipponico si è messo a disposizione dell'Urss. Dalla Germania Federale sono in partenza soccorsi per 149 milioni di lire, sempre a cura della Croce rossa. Israele manda invece squadre di specialisti per i soccorsi e personale sanitario. Dall'Austria sono partite cinque unità del genio militare. In Svezia, autorità e Croce rossa, hanno stanziato un milione di dollari; la Finlandia spedisce plasma per un valore di 400 mila dollari. Protezione civile e Croce rossa svizzera inviano esperti e materiale per 130 milioni di lire.



## In Italia un conto corrente per far fronte alla catastrofe

ROMA. L'associazione Italia-Urss, raccogliendo numerosissime richieste, informa che le proprie sedi sono a disposizione per fornire informazioni sulle forme e le possibilità di aiuto per le popolazioni colpite dal terremoto. Tutti coloro che vogliono effettuare versamenti in denaro possono farlo sul conto bancario numero 43051 presso il Banco di Roma - sede centrale - intestato all'ambasciata dell'Urss in Italia, specificando il mittente e la motivazione del versamento; terremotati Armenia. L'ufficio stampa della sede diplomatica sovietica in Italia ha diffuso intanto un comunicato per ringraziare le organizzazioni italiane, pubbliche e private, ma anche i singoli cittadini che in queste ore stanno dimostrando la loro solidarietà e disponibilità per soccorrere i superstiti della catastrofe in Armenia.

## I comunisti invitano alla mobilitazione

ROMA. Il Pci invita alla mobilitazione per l'Armenia. La segreteria comunista in Urss, comunicato afferma che «la tragedia improvvisamente abbattuta sulle popolazioni dell'Armenia, ha suscitato profonda commozione in tutti noi». È necessario - aggiunge il Pci - «che al mobilitino tutte le energie per alleviare le sofferenze di quelle popolazioni. Enti regionali, Province e Comuni hanno già assunto iniziative importanti per raccogliere aiuti materiali, mezzi tecnici e risorse finanziarie da inviare nella zona del sisma. Le nostre organizzazioni - conclude il documento della segreteria del Pci - sono invitate a impegnarsi alla ricerca e raccolta di tutto quanto può essere utile ed efficace in una simile evenienza, ricordandosi in questa fase all'iniziativa degli Enti locali e delle Comunità locali».

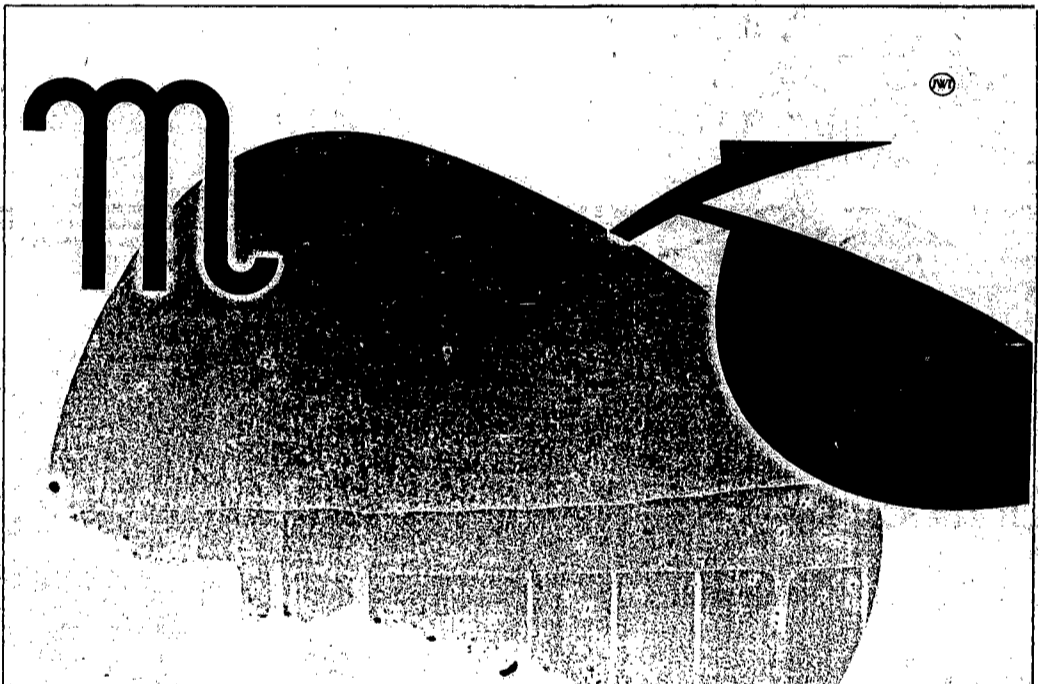
## L'iniziativa promossa dal presidente francese Mitterrand Incontro sui diritti umani, Sakharov e Walesa a Parigi

Andrej Sakharov e Lech Walesa sono in questi giorni a Parigi per partecipare, su invito di Mitterrand, alle celebrazioni del 40° anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo. Il fisico sovietico ha tenuto ieri una affollatissima conferenza stampa all'ambasciata del suo paese: «Ne è diventato l'ambasciatore?», gli è stato chiesto. «Rappresento solo me stesso», ha risposto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIANNI MARSILLI

PARIGI. Un po' affaticato dal viaggio e dalle tumultuose settimane americane, Andrej Sakharov è sbarcato a Parigi ieri mattina, per dar luogo subito dopo all'ambasciata sovietica ad un esercizio di gliaciosi dagli aspetti spettacolari. Alla conferenza stampa di cui è stato l'indiscusso vedete, hanno partecipato infatti anche lo scrittore sovietico Daniel Granine e numerosi esponenti ufficiali delle commissioni governative sovietiche per i diritti dell'uomo, tutti dietro allo stesso tavolo davanti a centinaia di giornalisti

rispettati in Urss. L'accademico sovietico ha ripetuto che le carceri e gli ospedali psichiatrici non devono più ospitare un solo recluso politico o religioso. E facendo seguito ad un intervento di Alexis Gloukhov, capo del dipartimento umanitario del ministero degli Esteri sovietico («Gorbaciov l'ha detto all'Onu: non ci sono più prigionieri politici in Urss»), Daniel Granine ha sollecitato, con toni fortemente polemici, la restituzione della cittadinanza e dei diritti a tanti esiliati del periodo brezneviano: Solgenitzin, Ljubimov, Barshnikov, Rostropovitch, Sinjavski. Sakharov da parte sua ha ricordato altre violazioni di diritti dell'uomo: c'è ancora in Urss, ha detto, gente imprigionata per aver varcato clandestinamente la frontiera tra una repubblica e l'altra o per aver fatto obiezione religiosa al servizio militare in Afghanistan. Il fisico sovietico ha concluso rivolgendo un appello in-



## Arrestato in Messico Uccise quindici bambini per vendere i loro organi per i trapianti

CITTÀ DEL MESSICO. Mezz'ora di ammissioni, testimoni recalcitranti, verità che venivano celate sotto il manto del riaccompimento: la vicenda della vendita di organi prelevati da bambini sani per essere venduti al «mercato» dei trapianti fece alcuni mesi fa il giro del mondo. Era l'America latina, soprattutto, l'orribile teatro della compravendita di bambini a pezzi. Ma una volta raccolte le denunce di familiari che vedevano scomparire misteriosamente i propri figli, era difficile mettere insieme qualcosa di più delle coraggiose testimonianze di qualche operatore sanitario, di qualche poliziotto che aveva sentito «Non mancavano insomma conferme del ripugnante traffico», ma mettere le mani su uno di questi mercanti d'organi era cosa più difficile. Ma ieri è successo a Città del Messico. Un professore di educazione fisica è stato accusato di aver sequestrato e ucciso almeno quindici bambini per venderne gli organi a cliniche della capitale e di altri

## Cinque morti nel Sahara Il Fronte Polisario abbatte per errore un aereo americano?

RABAT. Il relitto dell'aereo civile americano abbattuto da un missile mentre volava su una zona controllata dai guerriglieri del Polisario giace nel deserto del Sahara occidentale senza che ancora sia stato possibile far luce sui fatti. Si presume che i cinque occupanti, tutti civili americani, siano morti. Il velivolo, in rotta per il Marocco per partecipare alla lotta contro le cavalette, è precipitato nel bel mezzo di una terra di nessuno che si estende per 40 chilometri tra il confine della Mauritania a sud e la più vicina postazione del Marocco a nord. Una squadra di investigatori inviata dalle autorità americane ha fatto sapere all'ambasciata Usa di Rabat di avere avvistato i resti del vecchio quadrimotore De-7 sparso su una vasta area ma di non essere stati in grado di raggiungere il posto per «insolite difficoltà». All'ambasciata non si precisa meglio, ma è risaputo che la zona è utilizzata dal Polisario. L'aereo è stato abbattuto da un missile terra-aria mentre

volava ad una quota compresa tra i 3.050 e i 3.555 metri ieri mattina. Anche un altro De-9, della stessa società americana, impegnata nella disinfestazione delle cavallette, è stato colpito da un missile, riuscendo, tuttavia, a continuare il volo per 400 chilometri, a non più di sette-dieci metri dal suolo, fino a raggiungere l'aeroporto di Sidi Ifni sulla costa atlantica. E' convinzione generale, anche se mancano conferme ufficiali, che i missili siano stati sparati da uomini del Polisario, armati di missili sovietici «Sam» per difendersi dagli attacchi degli aerei marocchini. I due aerei volavano ad un'altitudine tale da rendere difficile l'identificazione per cui è probabile che siano stati scambiati per aerei marocchini. Un portavoce del Polisario a Washington, Madjid Abdullah, ha promesso di fare tutto il possibile per chiarire le circostanze dell'abbattimento, aggiungendo che il Polisario non ha nessun interesse a inimicarsi gli Stati Uniti, con incidenti del genere.

Dice la Mela: «Io sono il frutto del peccato e della salute, ho la pelle bella lucida e la polpa invitante e saporita. E sono ricca: ho vitamine, sostanze minerali, acidi organici e zuccheri naturali pronti da sfruttare. Io non ho grassi e ne vado fiera!». E' orgogliosa la Mela; senti che tono: «Io faccio funzionare meglio l'intestino, favorisco il controllo del colesterolo, aiuto a prevenire le carie e a mantenere la linea. Io sono indicata per i bambini e per chi pratica lo sport. Io sono la protagonista degli spuntini e delle merende e faccio un figurone a colazione, apranzo e nelle cene più "in". Io sono la Mela, nessuno è come me». E tu, che aspetti? Mordila!

